

News Rai

Anno LXV n. 46
13 Dicembre 2023

A woman with dark hair pulled back, wearing a red dress with a V-neckline and a necklace, is shown in profile, looking towards the right. The background is a textured, light-colored wall.

**NAPOLI
MILIONARIA!**

Rai Fiction

presenta

NAPOLI MILIONARIA!

Tratto dalla Commedia di **EDUARDO DE FILIPPO**

regia di
LUCA MINIERO

con
**MASSIMILIANO GALLO, VANESSA SCALERA,
CAROLINA RAPILLO, MICHELE VENITUCCI,
VINCENZO NEMOLATO, NUNZIA SCHIANO,
MARCELLO ROMOLO**

una produzione **PICOMEDIA**
in collaborazione con **RAI FICTION**

prodotto da **ROBERTO SESSA**

**FILM TV IN PRIMA VISIONE
LUNEDÌ 18 DICEMBRE SU RAI 1**

 Direzione Generale
**CINEMA e
AUDIOVISIVO**



“NAPOLI MILIONARIA!”

“Ha dà passà ‘a nuttata”.

Questa l'ultima battuta di “Napoli milionaria!”, messa in scena da Eduardo De Filippo al Teatro San Carlo di Napoli nel marzo del 1945.

È la fine della *pièce*, ma anche la ripartenza della famiglia Jovine, la cui integrità è stata messa a dura prova dalla fame e dalla guerra. Un'attesa che diventa speranza silenziosa e che riguarda un intero Paese che aspetta di risvegliarsi dopo cinque anni di conflitto.

In questo scenario - reso ancora più palpitante dall'ambientazione che il regista Luca Miniero dà alla commedia di Eduardo girando in un vicolo di Forcella - si muovono Gennaro Jovine (Massimiliano Gallo), sua moglie Amalia (Vanessa Scalera) e i loro tre figli (Vincenzo Nemolato, Carolina Rapillo, Andrea Solimena), affiancati da Errico “Settebellizze” (Michele Venitucci) che gestisce un traffico di borsa nera con Amalia.

La guerra e la miseria cambieranno le coordinate morali dei componenti della famiglia Jovine e li guideranno verso una possibile riconciliazione, dalla quale ognuno di loro avrà qualcosa da imparare.

Questo nuovo appuntamento televisivo con la *collection* di trasposizioni del Teatro di Eduardo ci riporta intatta tutta l'umanità della drammaturgia del suo autore, arricchita da un'intensa interpretazione di Massimiliano Gallo e Vanessa Scalera, immersi nei dolori, ma anche nelle gioie del vicolo, che sa strappare un sorriso quando meno te l'aspetti.

A cura di Chiara Balestrazzi



VA IN SCENA “NAPOLI MILIONARIA!”

Il nuovo titolo della ‘collection’ De Filippo

Dopo “Natale in Casa Cupiello”, “Sabato, Domenica e Lunedì” e “Filumena Marturano” la *collection* De Filippo continua con “Napoli Milionaria!”, la commedia più “contemporanea” dell'autore napoletano, con i suoi riferimenti alle aberrazioni delle guerre e al potere del denaro. Un nuovo capitolo dell'ambizioso progetto di trasposizione filmica dei capolavori teatrali di Eduardo De Filippo, grande protagonista del teatro italiano e internazionale, che impegna la Rai nel suo ruolo centrale di Servizio Pubblico dedicato a custodire e rinnovare la memoria culturale del nostro Paese.

Le commedie di Eduardo fondono in un meccanismo perfetto la comicità con l'inquietudine, il ritmo dell'azione con la riflessione e, sotto un'apparente leggerezza, sono in realtà specchio amaro e ironico della nostra società.

Realizzato per la prima volta nel luogo suggerito dal testo, un vicolo nel cuore di Forcella, “Napoli Milionaria!” - che ha tra gli interpreti Massimiliano Gallo e Vanessa Scalera - mette in scena una famiglia che si dissolve e che, solo ai confini del baratro, cerca di ritrovare sé stessa. Dentro gli spazi angusti del vicolo, senza sole né luce, con la materia porosa delle sue mura e i legni sbreccati dei suoi portoni, si muovono - in un dialogo continuo con gli altri abitanti del vicolo - i protagonisti della storia: Gennaro, la moglie Amalia e i loro tre figli.

Nessuno di loro è innocente: tutti, in cambio della felicità, sono pronti a venderci l'anima. Faust dentro il vicolo Scassacocchi.

In questo mondo ha lavorato il regista Luca Miniero per raccontare in primo piano una famiglia e, sullo sfondo, l'umanità lacera e disperata che la circonda, dove la pietas è scomparsa, travolta dalla fame.

Qui vivono gli Jovine, alla ricerca commovente della loro identità, aggrappati alla speranza che “ha dà passà ‘a nuttata”.



LA STORIA

“Napoli milionaria!” è il racconto attualissimo della potenza del denaro e della sua capacità di corrompere le anime.

A viverla sulla propria pelle sono Gennaro, Amalia Jovine e i loro tre figli. Il primo, ex tranviere, è costretto a fare il finto morto per coprire i traffici della moglie, che si arrangia con la borsa nera in combutta con Errico Settebellizze. Cercano di sopravvivere alla miseria in cui è piombata la città nel suo ultimo anno di guerra. E poi arriva la pace, l'abbondanza delle merci americane, la fame dei napoletani e i soldi, tanti soldi.

Catturato dai tedeschi in ritirata, Gennaro è ormai scomparso dalla vita della moglie che rimane abbagliata da tutta quella ricchezza a portata di mano. Quando poi inaspettatamente Gennaro ritorna, la sua famiglia si è dissolta e “perduta”. Amalia è una donna ricca - in società con Settebellizze, che è innamorato di lei - e tratta con crudeltà spietata chi si rivolge a lei per acquistare beni di prima necessità. Amedeo, il figlio più grande, è diventato un ladro di pneumatici, mentre la figlia maggiore Maria Rosaria è incinta di un soldato americano che l'ha abbandonata. Sarà l'improvvisa malattia di Rituccia, la figlia più piccola, a costringere tutti a fare i conti con quello che sono diventati. Gennaro inizierà a ricostruire l'identità onesta della sua famiglia, facendo aprire gli occhi ad Amalia perché veda l'inferno in cui è precipitata. Sarà un percorso lungo e incerto perché, come ha ripetuto inascoltato Gennaro dal giorno del suo ritorno, la guerra non è ancora finita.

Prima “ha da passà ‘a nuttata”.



NOTE DI REGIA

Luca Miniero: “Una storia scritta per i giorni nostri”

Parlare di “Napoli Milionaria!” significa entrare nel cuore del lavoro di Eduardo. Portata in scena subito dopo la guerra al teatro San Carlo di Napoli, questa commedia mostra il coraggio e la grandezza del suo autore che sbatte in faccia a una città ferita le conseguenze morali del conflitto.

Un vicolo diventa il luogo dove Eduardo combatte contro tutte le guerre, ma anche contro l'arricchimento senza pudore, l'avidità, la perdita di umanità. Il Teatro di Eduardo diventa civile e la sua lezione diventa attualissima oggi.

Parlare della nostra proposta può sembrare presuntuoso. Ma dobbiamo farlo. La nostra sceneggiatura (firmata da Massimo Gaudioso, Filippo Gili) fa una crasi fra il film dello stesso Eduardo e la commedia teatrale, raccontando la vita di un basso e del suo vicolo, nel nostro caso ambientato a Forcella.

Il lavoro scenografico per riportare Napoli agli anni '40 è stato sicuramente uno degli aspetti più complessi della preparazione. Con Giada Esposito, la scenografa, abbiamo cercato il luogo meno contaminato per ambientare i dolori della famiglia Jovine. La scelta è caduta su Vico Scassacocchi di Forcella, per i suoi palazzi, per i suoi bassi, ma anche per la disponibilità della gente. Una zona di Napoli che sta vivendo un riscatto costante e luminoso dopo anni di buio.

“Napoli Milionaria!” diventa nel nostro film una Napoli di sempre, ambientata nel '40 ma con un finale che riporta le atmosfere al contemporaneo. Dopo il celebre “ha da passà ‘a nuttata”, ecco un drone salire dal vicolo del '40 alla metropoli di oggi con i grattacieli in vista e, in colonna sonora, “Gesù Gesù” di Pino Daniele.

La nostra idea, insomma, è che Eduardo parla di oggi e forse anche di domani, e dunque l'unica rivoluzione visiva possibile è rendere contemporaneo il linguaggio senza trucchi e rivoluzioni.

Il pensiero è stato semplice e presuntuoso: se Eduardo avesse girato oggi, avrebbe girato così. Con Massimo Gallo e Vanessa Scalera, con Nunzia Schiano, Marcello Romolo, Michele Venitucci, Vincenzo Nemolato, Carolina Rapillo. Con gli attori napoletani più bravi e capaci di raccontare quel mondo senza scimmiettarlo: quel mondo è oggi.

Una “Napoli Milionaria!” come se non ci fosse mai stata prima una “Napoli Milionaria!”, una storia scritta dopo la guerra ma per i giorni nostri.

PERSONAGGI

Gennaro Jovine (**Massimiliano Gallo**): un tranviere senza più tram e famiglia.

Amalia Jovine (**Vanessa Scalera**): una moglie disposta a qualsiasi cosa per i suoi figli.

Errico Settebellizze (**Michele Venitucci**): un borsaro innamorato di Amalia.

Amedeo (**Vincenzo Nemolato**): un figlio pulito sporcato dalla guerra.

Maria Rosaria (**Carolina Rapillo**): una figlia abbandonata a sé stessa.

Rituccia (**Andrea Solimena**): una figlia più piccola che si troverà di fronte alla morte.

Brigadiere Ciappa (**Jacopo Cullin**): un poliziotto che apprezza le recite.

Ragioniere Spasiano (**Tony Laudadio**): un uomo ridotto alla miseria dalla borsa nera.

Peppe o' cricco (**Gennaro Di Biase**): un'anima nera per Amedeo.

'O mezo prèvete (**Marcello Romolo**): un confidente e amico di Gennaro.

Donna Peppenella (**Maria Bolignano**): una popolana che ammira Amalia.



CAST ARTISTICO

GENNARO JOVINE	MASSIMILIANO GALLO
AMALIA JOVINE	VANESSA SCALERA
ERRICO SETTEBELLIZZE	MICHELE VENITUCCI
AMEDEO	VINCENZO NEMOLATO
MARIA ROSARIA	CAROLINA RAPILLO
RITUCCIA	ANDREA SOLIMENA
BRIGADIERE CIAPPA	JACOPO CULLIN
RAGIONIERE SPASIANO	TONY LAUDADIO
PEPPE O' CRICCO	GENNARO DI BIASE
'O MIEZO PRÈVETE	MARCELLO ROMOLO
DONNA PEPPENELLA	MARIA BOLIGNANO
ADELAIDE SCHIANO	NUNZIA SCHIANO

CAST TECNICO

REGIA	LUCA MINIERO
SOGGETTO	EDUARDO DE FILIPPO
SCENEGGIATURA	MASSIMO GAUDIOSO
	FILIPPO GILI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	STEFANO FALIVENE
SCENOGRAFIA	GIADA ESPOSITO
COSTUMI	BEATRICE GIANNINI
MONTAGGIO	IAN DEGRASSI
MUSICA	PAOLO VIVALDI
CASTING	COSTANZA BOCCARDI
AIUTO REGIA	VINCENZO MINEO
FONICO / SUONO IN PRESA DIRETTA	GIANLUCA COSTAMAGNA
ORGANIZZATRICE DI PRODUZIONE	PAOLA VARGAS
PRODUTTRICI ESECUTIVE	LINDA VIANELLO
	CHIARA GRASSI
PRODUTTORE CREATIVO	FRANCESCO PINTO
PRODUTTORI RAI	IVAN CARLEI
	MARTA ACETO
PRODOTTO DA	ROBERTO SESSA



NOTE

NOTE

NOTE

NOTE

Rai **Press & Media
Office**

News Rai

ufficiostampa.rai.it

f [RaiUfficioStampa](#)

t [@Raiofficialnews](#)

News Rai

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana

Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%)

Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

